

bisogni suoi nella guerra d' Ungheria fanti cinque mila per mesi cinque, della spesa delli quali pensò pigliar li denari, e la metà spendere in fanti e l'altra metà in tanti cavalli leggieri italiani. E con tal pensiero giunto in Augusta condusse Pavolo Luzasco¹, il quale cominciò a fare li cavalli, ma poi per certa differenza nelle condizioni della condotta non venne; nondimeno il re pagò delli denari detti altra gente che mandò, e di Spagnuoli e di Tedeschi, col capitano Roccaudolfo², in Ungheria, e fu la somma di questi denari, la quale gli è stata concessa ancora quest' anno, circa rainos cento mila.

Ha ancora avuto dalla santità del pontefice la concessione della decima di tutti li benefizj ecclesiastici, e oltre di questo la indulgenza così in tutti li stati suoi come in molti altri d' Italia; dalle quali decima ed indulgenza n' ha tratto non piccola somma d' oro, benchè quanto questa stata sia non si dica.

Delli stati suoi di Boemia, Moravia e Slesia, non solamente non cava, come ho già detto, entrata alcuna ordinaria, o vero se non poca, ma ancora non ha in essi quella autorità di mettervi imposizioni al piacer suo, che ha nelli altri stati suoi, se non quanto può ottenere per la urgenza delli bisogni di guerra dalli baroni, e uomini del governo del regno e dell' altre due provincie dette; le quali non per obbligo alcuno che abbiano, nè per causa d' obbedienza che facciano al re loro, ma per la libera volontà loro, concedono qualche fiata buon numero di gente da piedi e da cavallo, che

¹ Italiano, compagno d' arme di Giovanni delle Bande nere.

² Costui è Tedesco, come appare da un luogo della presente Relazione, ma come si scrivesse questo nome in sua lingua io non so: non m' è avvenuto di incontrarlo in altri storici che Italiani, i quali tutti scrivono, come qui, Roccaudolfo, o in latini che scrivono Rocchandulfus.